

MARIA DI MEGLIO FALCIATA DA UN AUTO. SECONDO LA POLIZIA L'INVESTITORE CORREVA. SOTTOPOSTO A TEST TOSSICOLOGICI

Investita sulle strisce pedonali, ragazza 14enne muore ad Ischia



ISCHIA. Si chiamava Maria Di Meglio e aveva solo 14 anni. Il suo cuore ha smesso di battere ieri al pronto soccorso dell'ospedale Rizzoli di Ischia, dopo che un'auto l'ha falciata. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in via Sogliuzzo, una strada di Ischia Porto.

Secondo quanto ha ricostruito la polizia dai primi rilievi la ragazzina stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, o comunque nei pressi della segnaletica orizzontale. L'auto sarebbe sopraggiunta ad alta velocità. Il giovane che la guidava si è subito fermato per

prestare soccorso alla 14enne. Sul posto è arrivata l'ambulanza e tre auto della polizia. La poveretta è stata immediatamente portata in ospedale. I medici hanno fatto il possibile per rianimarla, ma le ferite erano troppo gravi e Maria non ce l'ha fatta. In

ospedale sono arrivati parenti e amici. Scene di disperazione e tensione nelle corsie del nosocomio isolano dove è stato portato anche il giovane automobilista che è stato sottoposto ai test tossicologici per verificare se avesse assunto sostanze stupefacenti.

CREDITO Il presidente Manzo: «Aumentati anche i nostri soci, siamo la vera banca del territorio». Il

Bcc, approvato il bilancio:

FRUTTICOLTURA MINACCIATA

Coldiretti Campania dichiara guerra al moscerino killer



NAPOLI. Coldiretti Campania dichiara guerra alla Drosophila suzukii, il moscerino killer che sta minacciando la frutticoltura in tutta Italia e nella nostra regione, dove il comparto rappresenta uno spaccato importante dell'economia agricola. Solo la peschicoltura in Campania rappresenta quasi il 60% del

quantitativo totale di pesche e nettarine prodotto nel Mezzogiorno ed il 27% circa della produzione nazionale. Per approfondire proposte concrete sulle misure di contrasto a quella che potrebbe essere una vera e propria emergenza fitosanitaria, Coldiretti Campania invita addetti ai lavori e giornalisti al convegno che si terrà domani alle 18 presso la sala convegni della parrocchia San Pasquale Baylon a Villaricca. Il tema dell'incontro è "Un nuovo nemico per la frutticoltura in Campania, strategia per la lotta alla Drosophila suzukii". Introduce Vincenzo Di Nardo, presidente Coldiretti Giugliano. Modera Simone Ciampoli, direttore Coldiretti Campania. Relazionano Massimo Giorgino, ricercatore del Cnr; Giovanni Caprio, esperto Biofarm-Centro di Saggio; Annalisa Saccardo, Area Ambiente Coldiretti. Conclude Gennarino Masciello, presidente Coldiretti Campania.

DI MINIMO SICA

NAPOLI. Approvato all'unanimità il bilancio 2014 della Bcc di Napoli. La deliberazione è stata assunta, con votazione per alzata di mano, dai soci dell'istituto di credito cooperativo nell'assemblea ordinaria che si è tenuta ieri, in seconda convocazione, nell'auditorium "Mediterraneo" della Mostra d'Oltremare. Sono intervenuti il presidente del cda, Amedeo Manzo, il suo vice Ferdinando Flagiello, il direttore generale, Luigi Gallo, il presidente del collegio sindacale, Ernesto Santaniello, il presidente nazionale della Federazione Bcc Alessandro Azzi, il rappresentante della Bcc del Garda, che è la banca tutor, Massimo Campanardi. Ospiti d'onore il cardinale Crescenzo Sepe, il sindaco Luigi de Magistris e il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni.

LA RELAZIONE DI MANZO.

De Magistris: «Bisogna avere testa e cuore a Napoli e produrre anche profitto sociale»

Manzo nella sua relazione ha sottolineato che nel momento di crisi che interessa tuttora il sistema economico, finanziario e produttivo nazionale, il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo è stato ed è fondamentale per sostenere l'economia reale. «Nell'esercizio 2014, la

raccolta totale della Banca dalla clientela - ha informato - è stata di 88 milioni con un incremento del 5% nell'anno. Il margine di interesse e quello di intermediazione sono aumentati rispettivamente del 7% e dell'11%. Il risultato lordo di esercizio, pari a 1,45 milioni, è aumentato del 5%, mentre quello netto, pari a 1,17 milioni, ha avuto un incremento dell'11%. Positivo anche il rapporto sofferenze nette/impieghi, pari al 1,55%, che indica la capacità della banca di scegliere clienti solvibili. Anche il patrimonio netto ha avuto una variazione positiva del 20%, con un Cet1, che è il parametro più utilizzato per valuta-



Il presidente della Bcc, Amedeo Manzo

(Agnofoto/De Luca)

re la solidità di una banca, del 40,13%. Ma uno dei maggiori motivi di orgoglio - ha sottolineato - è che i soci, che sei anni fa, quando iniziammo il nostro viaggio, erano 1500, al 31.12.2014 sono diventati 3528 e che lo scorso anno sono entrati 210 nuovi soci. Tutto ciò testimonia che la nostra è una banca di territorio, una banca che intende operare per la cre-

scita di Napoli e dei suoi comuni limitrofi in una grande area metropolitana. «Bcc di Napoli, sei anni di noi? Ieri, oggi e domani» - ha concluso - vuole essere motore e protagonista di un cambiamento che è in primo luogo culturale e sociale». In coda un annuncio: «A settembre avremo una nuova sede di 1200 metri quadrati, su 5 livelli, in via Cervantes,

È QUANTO RISULTA DA UN'ANALISI DEL CENTRO STUDI DELLA CGIA DI MESTRE

Addizionale Irpef invariata in Campania

NAPOLI. Nel 2015 la stragrande maggioranza dei Governatori italiani ha deciso di non aumentare l'addizionale regionale Irpef. Rispetto allo scorso anno, in 13 regioni la situazione è rimasta inalterata, in due, Calabria e Molise, le aliquote sono addirittura diminuite e in altre tre, Emilia Romagna; Lombardia e Provincia Autonoma di Trento, il ritocco è stato leggerissimo. Solo in tre territori - Lazio, Liguria e Piemonte - gli aumenti sono abbastanza consistenti, soprattutto per i contribuenti con redditi che superano i 35.000 euro. L'analisi è stata effettuata dall'Ufficio studi della Cgia. L'anno di riferimento di questa elaborazione è quello di competenza: pertanto, il pagamento effettivo avverrà l'anno successivo: nello specifico, l'importo delle addizionali regionali Irpef del 2014 viene versato quest'anno e quello di competenza per l'anno in corso nel 2016. Sottolinea il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi: «Va segnalato che la quasi totalità delle re-



gioni ha deciso di non aumentare l'aliquote fino al livello massimo. Dal 2015, infatti, i governatori hanno la possibilità di elevarla sino al 3,33 per cento: opzione che è stata sfruttata solo dal Piemonte, per i redditi oltre i 75.000 euro, e dal Lazio. Ricordo, inoltre, che la legge di stabilità ha tagliato 3,5 miliardi di euro di trasferimenti alle regioni a statuto ordinario. Nonostante ciò, non aver agito sulla leva fiscale dimostra che la stragrande maggioranza dei presidenti ha operato con un grande senso di responsabilità nei con-

fronti dei propri residenti».

IL DETTAGLIO DELLE REGIONI. Le regioni che hanno aumentato le addizionali Irpef sono Lazio; Liguria e Piemonte; quelle che hanno ritoccato leggermente le addizionali Irpef Emilia Romagna; Lombardia e Provincia Autonoma di Trento. Le regioni che hanno diminuito le addizionali Irpef sono Calabria e Molise; quelle che non hanno modificato le addizionali Irpef Abruzzo; Basilicata; Campania; Friuli Venezia Giulia; Marche;

Provincia Autonoma di Bolzano; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria; Valle d'Aosta; Veneto. Alcune regioni sono state obbligate per legge a ritoccare le aliquote. Per differenziare le aliquote delle addizionali, da quest'anno i governatori hanno l'obbligo di fare riferimento ai medesimi scaglioni di reddito Irpef. Di conseguenza, l'Emilia Romagna, la Liguria e la Lombardia hanno dovuto modificare il meccanismo di differenziazione vigente sino al 2014. Calabria e Molise, invece, hanno ridotto l'imposta: la differenza dell'anno scorso, nel 2015 non hanno applicato la maggiorazione dello 0,3 per cento prevista per legge per le regioni che sono sottoposte ai piani di rientro a causa del deficit sanitario. Nella Provincia Autonoma di Trento, dove viene applicata l'aliquote base del 1,23 per cento su tutti i livelli di reddito, dal 2015 è stata eliminata l'aliquote dello 0,5 per cento che si applicava sui redditi che si situavano al di sotto dei 15.000 euro.